

Le domande delle e degli assistenti sociali per le candidate e i candidati del Trentino-Alto Adige alle elezioni politiche del 25 settembre 2022

1) Quali sono le azioni politiche del vostro programma di governo per far fronte alle situazioni di disagio giovanile che non si possono risolvere con trasferimenti monetari?

Le nuove generazioni rappresentano il futuro della nostra Nazione. Noi di Fratelli d'Italia intendiamo combattere il disagio giovanile istituendo il "diritto allo sport, all'arte e alla cultura": ogni giovane deve avere la possibilità di accedere a qualsiasi disciplina artistica e sportiva, anche con sostegni diretti. Serve investire sugli impianti sportivi di nuova generazione e incentivare le aree attrezzate per fare sport nei parchi in tutti i Comuni italiani. Bisogna creare strutture dove praticare agevolmente musica, arte, teatro, danza. Bisogna promuovere l'adozione di stili di vita sani per contrastare il disagio e le devianze giovanili, come droga, alcolismo, gioco d'azzardo patologico, bullismo e la diffusione delle baby gang, mettendo in campo una lotta senza quartiere ai trafficanti e agli spacciatori di sostanze stupefacenti. Serve implementare una campagna di informazione e prevenzione sul consumo di alcol e droghe e sulle malattie sessualmente trasmissibili, e sviluppare un programma coerente ed integrato di recupero dalle dipendenze patologiche, anche in collaborazione con il circuito delle comunità terapeutiche.

2) Come intendete proteggere le vittime della violenza di genere e della violenza assistita?

Intendiamo aggiornare la normativa in materia di violenza domestica e violenza di genere (Codice Rosso), promuovendo ad esempio l'applicazione autonoma del braccialetto elettronico, indipendentemente da eventuali misure cautelari personali, per consentire così alla vittima di dotarsi di un dispositivo di allerta e richiesta d'aiuto in caso di violazione della distanza da parte dello stalker.

3) Come avete in programma di affrontare la mancanza dei decreti attuativi della riforma sulla "non autosufficienza"?

Condividiamo l'idea che sia necessario implementare un sistema organico di assistenza agli anziani non autosufficienti. Si tratta infatti di un atto atteso da trent'anni e che, nel frattempo, è stato compiuto in tutti i Paesi europei simili al nostro. La non autosufficienza deve divenire un ambito autonomo del welfare, superando la frammentazione degli interventi con più risorse dedicate a garantire il diritto all'assistenza. Inoltre bisogna riconoscere il ruolo degli assistenti familiari, sia dal punto di vista economico che delle competenze.

4) Di fronte all'aumento di povertà e diseguaglianze, quali sono le azioni che metterete in campo?

Uno Stato giusto garantisce una rete di protezione sociale a sostegno dei più fragili e delle persone in difficoltà, anche grazie al vasto mondo del Terzo settore e dei corpi intermedi. Bisogna riscoprire la reale solidarietà nazionale, combattendo ogni stortura. Noi di Fratelli d'Italia intendiamo costruire un modello di ammortizzatori sociali universale per tutti i lavoratori: istituire una indennità di disoccupazione per gli autonomi che segua le stesse regole dell'indennità prevista per il lavoro dipendente; potenziare l'Isco e ampliarne la platea dei beneficiari. Intendiamo abolire il Reddito di cittadinanza per introdurre un nuovo strumento che tuteli i soggetti privi di reddito, effettivamente fragili e impossibilitati a lavorare o difficilmente occupabili: disabili, over 60, nuclei familiari con minori a carico. Per chi è in grado di lavorare, implementeremo percorsi di formazione

con un potenziamento delle politiche attive del lavoro. Miriamo infine ad un innalzamento delle pensioni minime e sociali.

5) Quali sono le priorità del vostro programma per far fronte all'aumento a livello europeo e globale dei flussi migratori?

L'immigrazione illegale minaccia la sicurezza e la qualità della vita dei cittadini. È necessario dunque un contrasto deciso all'immigrazione irregolare e una gestione ordinata dei flussi legali. Bisogna favorire l'inclusione sociale e lavorativa degli immigrati regolari. Noi crediamo in una difesa dei confini nazionali ed europei come previsto dal Trattato di Schengen e richiesto dall'Ue, con controllo delle frontiere e blocco degli sbarchi per fermare, in accordo con le autorità del Nord Africa, la tratta degli esseri umani. Chiederemo la creazione di hot-spot nei territori extra-europei, gestiti dall'Ue, per valutare le richieste d'asilo, e una distribuzione equa solo degli aventi diritto nei 27 Paesi membri (c.d. blocco navale). Incentiveremo il rientro in Italia di italiani all'estero e oriundi italiani. Promuoveremo accordi tra Ue e Stati terzi per la gestione dei rimpatri di clandestini e irregolari, subordinando gli accordi di cooperazione alla disponibilità al rimpatrio degli Stati di provenienza. Infine contrasteremo le attività delle Ong che favoriscono l'immigrazione clandestina.

6) Quali impegni vi assumerete per tutelare i diritti civili delle persone LGBT+?

Contrasteremo con risolutezza ogni forma di discriminazione; promuoveremo percorsi di emancipazione dagli stereotipi culturali che vedono la donna in condizione di subalternità. Tuteleremo la vita umana fin dal suo inizio. Contrasteremo ogni discriminazione basata sulle scelte sessuali e sentimentali delle persone. Manterremo la legge sulle unioni civili, ribadendo al contempo il divieto di adozioni omogenitoriali e la lotta ad ogni forma di maternità surrogata, nell'interesse supremo del minore.

7) Quali sono le priorità nel vostro programma di governo in tema di riforma del processo penale e dei tribunali per i minorenni?

Vediamo con favore l'istituzione del Tribunale della Famiglia, in grado di accorpate i diversi settori giurisdizionali attualmente esistenti, di specializzarsi per l'area tematica e trattare unitariamente tutti i problemi riguardanti la famiglia: dalla separazione tra coniugi, all'affidamento dei figli, alla tutela dei minori, sino al diritto penale minorile, nell'ottica dell'imprescindibile tutela dei diritti dei minori nati nel matrimonio o al di fuori di esso.

I costi di accesso alla Giustizia dovranno essere ridotti, poiché tutti devono avere la possibilità di accedervi. Nel processo penale è necessario prendere atto che il principio dell'obbligatorietà dell'azione penale è solo un dogma, dal momento che la decisione su quali processi portare avanti o quali reati perseguire è, in realtà, rimessa alla volontà del singolo magistrato, che non risponde a nessuno delle sue scelte. Bisognerà cominciare a ragionare di indirizzi generali di politica criminale da affidare al Parlamento. E portare avanti la separazione delle carriere tra magistrati inquirenti e magistrati giudicanti, non solo per garantire la terzietà di chi decide, ma anche per poter godere di Procure altamente specializzate che possano stare al passo con la complessità dei crimini.

8) Quale contributo intendete dare alla costruzione di modelli di governance e organizzativi che diano concretezza ai processi di integrazione sociosanitaria garantendo la presenza di assistenti sociali in sanità? E, più in generale, in che modo ritenete di poter sostenere lo sviluppo della nostra professione?

Condividiamo l'idea che si debba porre rimedio alla mancanza di assistenti sociali negli Enti locali, storicamente drammatica, specialmente in alcune zone d'Italia. La realizzazione di questo processo

è fondamentale affinché tutti i cittadini possano avere ovunque un assistente sociale. Il ruolo dei professionisti assistenti sociali è infatti fondamentale per favorire l'accesso dei cittadini, soprattutto quelli più fragili, ai servizi e ai loro diritti di assistenza e protezione. Le complessità sociali e personali dovute a nuovi bisogni e al cambiamento economico, sociale e demografico vanno affrontate con un investimento sulle competenze della professione, adeguando inoltre i programmi di formazione accademica e l'implementazione delle competenze attraverso la formazione continua.